Questa testimonianza è basata sull’intervista della nostra amica Kakay Tolentino, coordinatrice nazionale e portavoce del Bai Indigenous Women's Network nelle Filippine, una rete progressista di organizzazioni di donne indigene che lavorano insieme per far progredire i diritti delle popolazioni indigene e delle donne.

Nella sua intervista alla Pinoy Radyo Europa, una trasmissione radiofonica online su Facebook, lei ha raccontato dettagliatamente la storia del progetto della diga Kaliwa Kanan Laiban , finanziato dalla Cina, nella provincia di Quezon nelle Filippine, e di come questo progetto porterà allo sfollamento di 1.400 famiglie indigene Dumagat e colpirà più di 100.000 persone delle barangay di Rizal e della provincia di Quezon.

Il numero esatto degli indigeni non è ancora arrivato dal censimento del 2010, ma è già stato stimato tra il 10 e il 20 per cento dei 109 milioni di abitanti totali delle Filippine. Di questi gruppi indigeni, si tratta principalmente dei gruppi collettivi del Nord, che sono gli Igorot, i Lumad nel Sud e i gruppi collettivi più piccoli di Mangyan nell'isola di Mindoro, oltre ai gruppi più piccoli e sparsi nell'isola di Visayas e Luzon.

Kakay è una Dumagat, fa parte dell'organizzazione indigena dal 1980, da allora continua ad essere testimone dei vari inganni da parte di istituzioni governative e private che perseguono aggressivi progetti di sviluppo come le costruzioni delle centrali idroelettriche, le concessioni distruttive sulle industrie estrattive di miniere, il disboscamento e le atrocità dei militari come forze di sicurezza nella realizzazione di questi progetti ingannevoli e pieni di dissenso.

Ci racconta con voce sofferente ma determinata la difficile situazione dei quasi 3.000 Lumad di Surigao del sur nel 2018, costretti a lasciare la loro casa a causa delle continue operazioni militari. La loro vita ha ruotato intorno alla militarizzazione e all'evacuazione per oltre un decennio, questo perché i Lumad di Mindanao continuano a opporsi ad almeno tre insediamenti minerari approvati dal governo che coprono circa 17.000 ettari nella catena montuosa del Pantaron, a cavallo delle province di Davao del Norte, Davao del Sur , Bukidnon, Misamis Oriental, Agusan del Norte e Agusan del Sur.

L'ultimo accordo tra governo cinese e dell'amministrazione Duterte è il progetto proposto per la idroelettico da 250 megawatt al sud di Pulangi , che inonderà 2.833 ettari di terre indigene in quattro città vicino a Davao e interesserà i residenti di 20 comunità. L'accordo per un contratto da 800 milioni di dollari è stato firmato nell'aprile 2019 senza il consenso delle comunità interessate. Per molti anni l'opposizione delle popolazioni indigene al progetto è stata accolta con la militarizzazione e le molestie, bombardamenti e fuoco indiscriminatorio ed esecuzione extragiudiziale.

Ad agosto 2019, 86 indigeni sono stati vittime di esecuzioni extragiudiziali, 66 indigeni sono stati vittime di esecuzioni extragiudiziali frustrate, 36 sono prigionieri politici e 31.004 sono stati vittime di evacuazioni forzate da quando Duterte ha assunto la presidenza di turno il 30 luglio 2016. Molte delle vittime si sono opposte all'aggressione allo sviluppo, alle violazioni dei diritti umani e alle politiche del governo che violano i diritti dei popoli indigeni.

Evangeline

Comunità filippina